

Pagine di amici della penna dedicate al nostro territorio

Pubblicato: Venerdì 31 Maggio 2013



Pagine di amici della penna dedicate al nostro territorio con slancio sincero e nel segno di amarcord familiari, legati anche alla grande storia, elevati a rango letterario da cedimenti all'elegia o come scenari di fantasiosi accadimenti personali. Questo e altro ieri sera alla presentazione del libro costruito da Claudio Benzoni, operatore culturale di rango, con la collaborazione di quindici scrittori e un fotografo. E su questa intelligente opera, sui dialoghi con gli autori presenti in sala Montanari è stata realizzata una eccellente serata-incontro con un bellissimo pubblico. E' stata pure l'occasione, e non è andata persa, per cercare di mettere a fuoco l'identità varesina e la vicenda di Busto Arsizio, grandi riferimenti di questo territorio, due città che in tanti anni non si sono mai nemmeno scambiate gli ambasciatori. Ne sono nate

"confessioni" sbalorditive, comunanze impensabili, uguali destini indicati dalla generale crisi di ideali e personaggi guida, crisi iniziata decenni or sono e oggi ancora più drammatica per il default economico e sociale.

Qualche torto in termini di studio è stato fatto alle due realtà territoriali più importanti della nostra ex provincia.

Un torto fatto di silenzi o accuse di provincialismo

quando esse sono state in più occasioni avanguardie nazionali, una per tutte, la più importante: fu varesino negli Anni 70, il primo governo comunale italiano a guida Dc con l'attenzione costruttiva esterna del PCI.

Certamente in questo interessante libro mancano le storiacce di delitti feroci, indimenticabili, le vicende angoscianti dei sequestri di persona finite con l'eliminazione delle vittime o i drammi del terrorismo che videro scorrere sangue anche in quella che fu la base- e come tale sarebbe dovuta restare tranquilla- di gruppi

d'azione di primo piano. E poi alla fine è stato un bene che non si sia nemmeno parlato di autisti che hanno dato i soldi ai padroni, l'esatto opposto dei tempi elegiaci.

La Varese delle battaglie vere è quella narrata in due strepitose storie delle giornate garibaldine.

Il libro con le sue realtà e le sue fantasie alla fine un tratto dell'identità del nostro territorio lo abbozza: l'affetto per il passato e per il presente di una comunità molto schiva, ma che sa aprirsi alla solidarietà." Pagine di territorio" è un accenno di lessico familiare che suggerisce una indicazione offerta dall'esperienza: i comportamenti non vanno ribaltati, ma modificati. Anche quando fischia il vento e urla la bufera.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it